Anno XVII — Lunedì 3 Dicembre 1883 — N. 288

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 29 novemb. contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. R. decreto che autorizza la vendita di beni dello Stato.

3. Id., che dichiara Istituto pubblico educativo la Casa di educazione nell'ex-convento di S. Caterina in Aosta.

4. Id., che dà esecuzione alle dichiarazioni scambiate a Vienna per la reciproca comunicazione degli atti di stato civile e naturalizzazione.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Rimane sempre il dubbio, se la quistione del Tonkino abbia proprio a condurre ad una guerra seria tra la Francia e la Cina. Il fatto è, che questa non accetta le pretese francesi e sembra si prepari alla guerra, mentre il Governo francese non è senza qualche inquietudine per quello che accade nel Tonkino, dove non sembra ci siano abbastanza forze per vincere, ed anche per la discussione sorta nella Camera causa quella imbrogliata faccenda. Ferry rimise ad altro tempo di rispondere ad una interpellanza in proposito, forse perchè non sapeva che rispondere ancora.

La stampa francese continua a fare il brutto viso all'*ulano* per le accoglienze fatte a Madrid al principe imperiale della Germania. A Berlino però ne traggono da tutto questo degli augurii di pace più che altro; e forse hanno ragione pensando agl'imbarazzi in cui si trova il nemico ereditario causa le sue imprese.

Di quando in quando si rinnovano le rabbiose polemiche tra la stampa prussiana e la francese, incolpandosi reciprocamente di voler turbare questa pace. La tedesca accusa la francese di pensare sempre alla rivincita, mentre questa dice di essere ad arte provocata dalla tedesca. Il fatto è, che sarebbe forse più da temersi il silenzio, che non il chiaccherio dei Francesi; i quali non smetteranno mai l'idea di ripigliarsi le perdute provincie. Taluno chiama appunto ora i Francesi a riflettere sul loro chiaccherio, sul loro *chauvinisme*, che li fa troppo presumere di sè e spregiare gli altri facendosi così tanti nemici.

A Berlino ed a Pietroburgo intendono di mostrarsi pure in buone relazioni tra loro. Nel vicino Impero, appena sedata la quistione croata, risorse viva la contesa tra Czechi e Tedeschi nella Boemia. Questi ultimi paiono disposti ad imitare i primi quando facevano una opposizione sistematica colla loro astensione dal comparire al Reichsrath. Dopo compressa la insurrezione della Serbia c'è qualche tregua nell'agitazione balcanica. Però colà rimane sempre il germe dei futuri dissidii.

La sconfitta anglo-egiziana del Sudan per parte del profeta o, Maahdi, non manca di minacciare serie complicazioni. Quando alcune potenze europee hanno voluto dissimulare le loro conquiste colla maschera del protettorato non hanno fatto che crearsi degli imbarazzi. Anche qui è da dire: le conquiste o si fanno, o non si fanno. Le mezze conquiste di Tunisi, dell'Egitto, del Madagascar, del Zululand, del Tonkino, dell'Afganistan saranno sempre cagione di maggiori difficoltà, che se fossero complete. Ora nell'Egitto chi ha da comprimere il Sudan? Il Kedivè pupillo impotente, il Sultano sovrano di nome, o l'Inghilterra padrona di fatto, che ha interessi diversi da quelli dell'Egitto, e che vorrebbe attenersi anche in quel paese al suo sistema di occupazione di soli quei punti, che più interessano alla sicurezza del suo commercio?

Certo l'Inghilterra si accontenterebbe di possedere in proprio il Canale di Suez ed Alessandria; ma è poi possibile di arrestarsi lì quando il nemico è alle porte? Se i Francesi dovettero combattere per mezzo secolo per assicurarsi la conquista dell'Algeria e diedero a pretesto di volerla difendere la conquista anche della Tunisia, che ne avverrà per l'Inghilterra dalla sua mezza conquista dell'Egitto? Non sarà dessa costretta a procedere innanzi ed a cangiare il suo sistema?

I giornali francesi sembravano sul principio rallegrarsi degli imbarazzi dell'Inghilterra; ma poi, pensando che l'insurrezione del *Maahdi*, profeta Mohamed Ahmed, ristoratore della fede maomettana potrebbe avere un eco anche fra gli Arabi dei paesi dalla Francia occupati, hanno rimesso in corpo i loro rallegramenti per il male altrui. Poi potrebbe ancora insorgere la necessità di avere l'Inghilterra per intermediaria nella quistione colla Cina; ed anzi se ne parla già.

Ci sono di quelli, che sostengono, che la Russia, malgrado le proteste di pace che va facendo il Giers, armi con grande fretta. Qualche giornale russo vorrebbe si facesse una grande Serbia ed una grande Bulgaria per poscia confederarle tra loro. Grandi o meno del resto, sarebbe stata savia cosa lo stabilire nella penisola dei Balcani una Confederazione di nazionalità indipendenti, evitando così le contese tra i due Imperi vicini.

Quello che è da notarsi, dopo tutte le oscillazioni quotidiane della politica europea, sono i due fatti della inevitabile lotta quandochessia per la così detta rivincita e della quistione orientale sempre aperta, ed in cui presto o tardi potrà accendersi una lotta tra le grandi potenze causa le già iniziate conquiste.

Gl'Italiani faranno adunque bene a ricordarsi, che per servire ai grandi interessi della Nazione devono smettere le piccole contese partigiane e personali e dedicarsi tutti d'acccordo alla restaurazione economica ed al rafforzamento militare della Nazione.

***

La settimana fu tutta occupata dalle manifestazioni dei così detti pentarchisti e dei ministeriali dall'altra parte. Qualunque cosa si pensi del De Pretis e de' suoi amici, il certo si è che niente è accaduto da parte sua dal 19 maggio ad oggi, che giustificasse da parte dei suoi ex-colleghi la guerra che ora gli hanno giurata ad oltranza. Intanto, sebbene al De Pretis, ora come sempre, manchino quella franchezza e quella energia che comandano le adesioni, rimane a lui una notevole maggioranza, come lo indicarono i primi voti della Camera. Il De Pretis ebbe forse il torto di presentare alla discussione per prima quella legge universitaria, che non aveva nessuna urgenza e che produrrà della confusione nelle file dei diversi partiti e forse, a giudicare dalla discussione generale, dovrà essere ristudiata. Alcuni parlano anzi di un rinvio, che sarebbe forse desiderato da tutti, nel timore di dovere troppo apertamente tradire la propria coscienza e stando pro, o contro per ragion di partito.

Gli si fecero parecchie interpellanze, dalle quali facilmente uscirà vincitore, perchè, come disse egli medesimo, il Paese domanda di potersi occupare tranquillamente de' maggiori suoi interessi e non vuole essere disturbato dagli agitatori ed ama di essere rassicurato rispetto all'*estero*.

Egli mostrò come più della metà dei nostri Comuni si trovano in pessime condizioni e come a mantenere l'equilibrio finanziario ci vuole una grande prudenza. Colla sua solita flemma gettò poi dell'acqua molta sui bollenti spiriti che si erano destati al banchetto del San Donato, la di cui personalità imprime un punto bel sigillo alla Pentarchia colà raccoltasi sotto alle sue ali. Colà il chiasso fu molto; ma tutto nella sala dell'Albergo dove si pranzava. Di fuori fu poco l'effetto, per quanto la stampa pentarchista abbia cercato di magnificarne i risultati. Il fatto è, che il Paese si sente sempre più estraneo a queste dispute e domanda piuttosto di poter riprendere tranquillamente la sua attività economica.

Se la parte giovane della Camera che sta nel Centro saprà farsi la rappresentante vera dei bisogni del Paese ed acquistare a poco a poco nel Parlamento quella autorità che viene dal sapere interpretare e far valere la volontà di esso, potrà molto giovare al buon indirizzo della politica interna, e quindi anche estera.

Che faccia dessa sentire la sua nota, e troverà molti consensi ed un valido appoggio nel Paese, che non vuole gli si parli dei partiti storici del passato, ma piuttosto di quello che è da farsi per l'avvenire nelle condizioni presenti. Meno rettorica insomma e più fatti: ecco quello che il Paese domanda adesso, ed ha ragione di aspettarselo.

Se nella Camera attuale non si sapesse interpretarlo, le future elezioni parlerebbero più chiaro, nel caso che sorgesse la necessità d'interrogarlo.

E questa necessità potrebbe ben sorgere, se alla Opposizione sistematica, più per ragioni personali che sostanziali, riuscisse di ottenere qualche vittoria di sorpresa per la poca vigilanza altrui. Se il caso nascesse, chi potrebbe credere, che s'avesse a formare senz'altro un Ministero basato su di una minoranza, divenuta maggioranza incidentalmente per l'appoggio dell'estrema Sinistra, la quale non vorrebbe altro, che togliere forza ad un Governo qualsiasi? Fanno colpa al De Pretis di appoggiarsi sulla Destra e sui Centri; ma se si fece un accordo sul programma fino dal tempo delle elezioni e la attuale maggioranza ne fu il risultato, di che lo incolpano i suoi vecchi colleghi nei diversi Ministeri di Sinistra storica, o pura, come la chiamano? Se non volevano il suo programma dovevano combatterlo nelle elezioni. Ora è troppo tardi per farlo; ed i pentarchi non potranno a meno di decadere sempre più nella pubblica opinione.

Lettera dell'onor. Solimbergo (1)

Rivignano, 1 dicembre 1883

Egregio sig. dott. Valussi.

Ho appena letto il *Giornale di Udine* di ieri, n. 286, e mi prende la voglia di mandarle queste poche righe alla buona, non da Deputato che risponde formalmente, ma da collega nella stampa, a proposito dell'articoletto di Cronaca che in parte mi riguarda. In questo Ella parla degli *Onorevoli Rappresentanti del Friuli al Parlamento, che aderirono alla domanda dell'Opposizione di S. M.; eletti a sostegno del Ministero alla cui testa sta l'on. Depretis; passati assolutamente nel campo opposto, a quel grosso manipolo*, cioè, *che intende di fare un'assoluta opposizione alla politica del Ministero*. Ella biasima *quest* **trasformismo** *degli onorevoli sopra citati, massimamente non essendo nato nella condotta del Ministero dopo il 19 maggio alcun fatto in contraddizione col programma col quale esso si presentò dinanzi al corpo elettorale*; e li accusa di *poca coerenza a sè medesimi*, e li minaccia come meglio sa e può...., e vuol sapere *i motivi del loro ingiustificato mutamento*.

Se altri, ch'io m'intendo ed Ella m'intende, avesse stampato sopra un giornale di Udine l'articoletto del quale ho spremuto il succo testè, l'avrei considerata come un'altra banalità da aggiungersi alle tante altre; scritto da Lei mi ha l'aria d'una piacevolissima arguzia, e mi par anche di vedere, da qua lontano, il fine sorriso ch'Ella deve aver fatto, scrivendo. Ella che da anni parecchi milita valorosamente nella politica ed è acuto osservatore dei fatti che nel mutevole campo succedono, non può, *senza un'intenzione arguta*, confondere di tal guisa le mosse degli amici e degli avversari.

Non intendo di fare, ora, una critica diffusa — che, del resto, chi è al corrente dei fatti, intuisce agevolmente — delle frasi trascritte in principio, chè mi porterebbe a lungo ragionamento sulla nuova, difficile e triste fase politica che attraversiamo; volevo farlo quest'autunno, pubblicamente, ma le febbri romane me ne tolsero il modo; alla prima occasione, lo farò.

Intanto mi limito a qualche appunto, semplice ma significativo.

Il *Giornale di Udine* ieri ancora chiamava *opposizione di S. M.* quella che dapprincipio intendeva di fare, e doveva fare degnamente per il bene delle istituzioni e di tutti, e, invece, ha fatto indisciplinatamente e poi ha finito col non fare, *trasformandosi* (o, per dirla col *Fanfulla* del 17 novembre, *truccandosi*), il suo proprio partito, la *Destra storica*; oggi — *ingiustificato mutamento!* — la *opposizione di S. M.* la facciamo noi, *della Sinistra!*

Ieri ancora i *trasformisti* erano quelli altri che tutti sanno; oggi i *trasformisti* siamo noi che restiamo al nostro posto — come domandano le più corrette norme del sistema parlamentare — senza andare nè venire, quali eravamo e quali ci conoscevano i nostri elettori e lo stesso *Giornale di Udine* che ci ha fatto l'onore di combatterci due e tre e quattro volte nelle elezioni, quando non si parlava ancora del programma di Stradella, ma sì bene e sempre di Destra e di Sinistra. E questo spiega anche meglio chi sieno veramente i *passati assolutamente nel campo opposto*; e meglio ancora lo si vedrà. Ma che confusione, dopo tutto!

Eletti a sostegno del Ministero alla cui testa sta l'on. Depretis — Ella scrive abilmente. No, mio signore; a sostegno di nessun *governo personale*, ma del partito, del vecchio partito di Sinistra, che, dopo molta e feconda lotta, conquistava legittimamente il potere il 18 marzo 1876, e che, al potere aveva fatto buona prova.

Ed Ella si meraviglia del contegno degli *onorevoli sopra citati, massimamente non essendo nato nella condotta del Ministero dopo il 19 maggio alcun fatto in contraddizione*, ecc.

Fermiamoci, se non le spiace, al 19 maggio.

L'onorevole Depretis non volle accettare, il 19 maggio, l'emendamento così concepito: «La Camera *ferma nel programma della Sinistra parlamentare*, approva, ecc.» Gli *onorevoli sopra citati*, venuti alla Camera con quel programma e con quel nome, o rifiutarono, in quel giorno, il loro voto al Ministero, o, per timore di peggio, si astennero dal votare.

Mi pare che, per lo meno, a esser giusti, non si possa proprio accusarli di *poca coerenza*.

Ma queste cose sono cose ovvie; ed Ella, che io vedevo sorridere con qualche malizia scrivendo l'articoletto, le sa benissimo. Non scrivo a difesa di nessuno, nemmeno di me; scrivo perchè mi ha toccato particolarmente quell'accenno al *carattere*, che io non *vanto* ma ho la sicura coscienza di avere fermo ed intero.

In quanto all'*assoluta opposizione*, all'*adesione* e alle forme di questa, intorno alle quali cose si esercita con tanta compiacenza la stampa locale, eccole, per curiosità, la precisa lettera da me scritta, ringraziando dell'invito, all'onor. Zanardelli, allora del convegno di Napoli:

21 novembre 1883.

Illustre Collega ed Amico,

Esco appena da una lunga malattia, e non posso recarmi al convegno di Napoli; ma voi mi conoscete e sapete di me abbastanza.

Deploro e, per mia parte, recisamente respingo la gran confusione parlamentare che si va preparando. Sono sempre stato, sono e sarò di Sinistra; fido al mio vecchio partito e quindi ai miei Elettori; non mi *trasformo*, io!

E, sopratutto, sono desideroso che, con un Governo sorretto da una maggioranza parlamentare sinceramente liberale, salda e operativa, si possano compiere le utili riforme promesse e portare l'Italia a quel grado di prosperità e di forza a cui deve pervenire un grande, giovine Stato, come il nostro, per aver valore nel mondo.

E con questo augurio, vi stringo cordialmente la mano.

Vostro affezio. amico
G. SOLIMBERGO.

Trasformisti e Pentarchisti. — Ella scriveva, egregio signor Valussi, nella prima pagina del giornale stesso dell'articoletto — *ecco parole da fare invidia a Bisanzio....*

Oh, bravo! perfettamente! d'accordo!

Se crede di stampare, mi darà prova di serena imparzialità anche in questa occasione; io, intanto, ho pronta la valigia e parto per Roma. Comunque, a parte questa benedetta politica, mi permetta di dirmi suo amico

Dev.mo
G. SOLIMBERGO.

(1) Stampiamo molto volontieri questa lettera dell'on. Solimbergo e per togliere in lui affatto ogni sospetto, che avessimo voluto colle nostre osservazioni offenderlo e per offrirgli l'occasione di esprimere il suo pensiero; ed in fine anche perchè ci porge l'occasione di tornare ad esporre, con nuova opportunità, anche quali sono le nostre idee in fatto di partiti politici in generale e di quelli dell'Italia in particolare, dacchè gode il reggimento rappresentativo e nell'attuale momento storico. Lo faremo in qualcheduno dei numeri successivi, dopo qualche osservazione in risposta alla lettera dell'on. Solimbergo, che non dubita di certo della nostra come noi non dubitammo mai della sua onoratezza anche in ordine politico. P. V.

Un episodio a Madrid

Lo rileviamo dal *Globo* del sig. Castelar. Nel più bello della rivista, il generale Terreros, volendo che i 15,000 soldati facessero qualche cosa di più difficile che non marciar sempre per colonne nella stessa direzione — comandò non sappiamo quale evoluzione. Ma ohimè — il *Globo* scrive che allora vi fu nella rivista un intermezzo «comico» di mezz'ora, durante la quale lo scompiglio più assoluto si determinò in tutta quella quantità di soldati, che, non sapendo eseguire le mosse ordinate, marciavano in tutti i sensi, si urtavano e si confondevano nel modo più deplorevole.

Il principe imperiale e l'ufficialità tedesca cho lo accompagna, abituati a quel po' po' di precisione dell'esercito tedesco, devono essere restati malamente edificati a quello spettacolo.

Il re, la regina e il principe assistettero all'inaugurazione del monumento ad Isabella la cattolica. Il principe dietro preghiera di Alfonso resterà a Madrid fino al 6 dicembre.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta dell'1.

Votazioni di ieri per la nomina dei commissari del bilancio. Ebbero voti Lacava 189, Salaris 189, Giolitti 185, Bertani 114, Bonacci 113, Damiani 110. Eletti Lacava, Salaris, Giolitti.

A proposta della Giunta, annullasi l'elezione di Torlonia nel I Collegio di Roma per difetto di età e dichiarasi vacante quel seggio.

Riprendesi la discussione generale sugli Istituti superiori; Cardarelli parla in favore della piena autonomia universi-

taria. Non approva però la legge, perchè è poco ponderata.

Depretis risponderà venerdì alle interrogazioni di Secondi, e rimanda quella di Simeoni alla legge per Ischia.

E' annunziata una interrogazione di Del Vecchio sui lavori ferroviari.

G. B. Ravenna giura.

Magliani presenta la seconda relazione per l'abolizione del corso forzoso.

Lucchini Odoardo, della minoranza, dichiarasi concorde colla maggioranza nel concetto fondamentale, ma dissenziente in alcuni punti. Raccomanda di accettare le modificazioni.

Mancini presenta il protocollo addizionale al trattato di commercio tra Svizzera e Italia.

Turbilio combatte le obbiezioni di Cardarelli e Lucchini.

Levasi la seduta alle 5.40.

NOTIZIE ITALIANE

Assab a Torino. Il ministro degli affari esteri ha annunziato al Comitato esecutivo che egli accetta il progetto di fare una esposizione collettiva della colonia d'Assab. Sarà una delle curiosità della grande Mostra di Torino, perchè vi figureranno non solo i prodotti affricani di cui si fa commercio in Assab, ma una tribù intiera di negri trasporterà per alcuni mesi le sue tende a Torino, ad imitazione del grande padiglione del Surinam e delle *Pelli Rosse*, che ebbe tanto successo all'Esposizione d'Amsterdam.

Un prete d'ammonirsi. Roma 1. Ieri Don Valeriano Boziki, sconciamente ubbriaco, trovandosi nel caffè, in via dei Prefetti, insultava quanti vi si trovavano.

Si dovette ricorrere ai carabinieri, che lo arrestarono e condussero in caserma.

È lo stesso che venne arrestato, nello scorso autunno, a Roma di Papa per ingiurie al Re.

Don Valeriano ha già subito una condanna correzionale per oltraggio ai carabinieri.

Lo si vuole proporre per l'ammonizione.

Il Giappone ad Ischia. La notizia della catastrofe d'Ischia, dice l'*Italia*, ebbe un'eco anche nell'estremo oriente.

Il Giappone spedì lire 10,400.

La fuga di Cecchini. Roma 2. Il Ministero darà un premio di mille lire a chi saprà procurare l'arresto del forzato Cecchini.

A Roma non si parla che di questa audacissima fuga.

Parecchi funzionari di sicurezza pubblica si son messi in campagna per rintracciarlo.

Quando egli partì da Roma, era accompagnato da un maresciallo e da cinque carabinieri: era solidamente legato con una catena che passavagli dietro la schiena.

Malgrado questo egli disse al maresciallo:

— Allontanatevi per soli cinque minuti e vi prometto di rompere la catena e darmela a gambe.

E' assodato che la rottura delle sbarre che chiudevano le finestre della sua cella nell'ergastolo d'Ischia venne praticata in un'ora.

NOTIZIE ESTERE

I tedeschi nel mondo. Al Giappone s'aspettano tre giureconsulti tedeschi chiamati dal governo. Alla scuola superiore di guerra di Tokio i corsi di francese e inglese vennero soppressi. Quindi innanzi agli ufficiali non si insegnerà che il chinese e il tedesco.

Un nuovo tunnel dopo le Alpi, i Pirenei. Il tracciato del *tunnel* non è ancora esattamente deciso; ma, secondo gli studi preliminari degli ingegneri francesi, il punto più favorevole sarebbe presso Canfranco.

Strozzato! Il fattorino del *Crédit Lyonnais*, di Marsiglia, Peyre, recatosi al n. 56 della via Paradiso per fare una riscossione, venne strozzato, e quindi derubato.

Egli era portatore di 125 mila franchi in cambiali, e di 40 mila franchi in effettivo.

Gli assassini fuggirono senza che si sian potuti scoprire.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Pellegrinaggio nazionale. Gli aderenti di Pordenone sono circa una trentina; e quelli di Udine?

Fatato alla sventura. Zugolo Luigi, valentissimo fabbricatore e racconciatore di strumenti d'arco, che meritò gli elogi di Sivori maravigliato di trovare da noi un artista così distinto, è fatato alla sventura.

Nel 1848 fu alla difesa di Osoppo, ma, arrestato in una missione, potè tanto su lui la minaccia della vicina fucilazione, che smarrì l'intelletto; da allora fu ricoverato più volte nel manicomio ei Udine, e due a S. Servolo.

Aveva un figlio, Pietro, che gli era cresciuto buono, laborioso, bravissimo; già era il conforto della famiglia; quando il morbo sottile lo uccise forse in causa del soverchio lavoro.

Ieri sera lo stesso male gliene uccideva un secondo, di nome Enrico, sui 18 anni e già premiato all'Esposizione per la sua valentia.

Il povero padre che aveva guardato quel venir meno in un cupo silenzio, colla persona agitata da fremiti; quando vide morto il suo poveretto, fu preso dal delirio, si lanciò urlando contro la finestra ed un'altra disgrazia avrebbe tenuto dietro alla prima se non era l'intervento di alcune pietose persone.

Ora egli è all'Ospitale; il figlio sulla bara; la famigliuola nella miseria e nella disperazione.

Cittadini compassionevoli, quegli sventurati abitano circa a metà Via Tiberio Deciani (ex Cappuccini).

Sangue. Ieri notte un fatto di sangue accadeva in una casa innominabile di Via di Mezzo. Il giovane fabbro ferraio C. Giacomo di Paolo, detto Favit, forse alterato pel vino, non voleva sentir di pagare lo scotto dell'ignominia, e perciò venne a contesa con Ch. Massimiliano, l'*uomo* del postribolo. La contesa s'incalorì, i due uscirono a continuarla in istrada; macchie di sangue manifestano la via da essi tenuta; infine sull'alba di quest'oggi il Ch. fu ricoverato all'Ospitale con una mano orribilmente tagliata e dopo aver perduto non poco sangue.

Ne avrà per una dozzina di giorni.

L'altro è in prigione.

A messa per forza. Ieri alle 4 1⁄2 p., un ubbriaco batteva disperatamente con un grosso ciottolo alla porta maggiore della chiesa di S. Giacomo.

Avvicinatosi un vigile urbano, gli chiese perchè battesse in quella maniera.

— Voglio andare a messa, voglio confessarmi, comunicarmi e pregare il signore perchè mi perdoni i peccati.

Il vigile gli fece osservare che quella non era l'ora di ascoltare messe, e che se ne andasse pei fatti suoi.

— Andrò dal Vescovo a reclamare, sì che ci andrò; non è la maniera questa di cacciar via un pover'uomo, che vuol ascoltare la messa.

Il vigile lo accompagnò, non senza molta fatica, al Caffè Elvetico, ma anche lì l'ubbriaco pretendeva che il caffettiere si vestisse da prete per celebrare la messa.

Dapprincipio il caffettiere ebbe pazienza, ma poi, visto che aveva da fare con un individuo della peggior specie, lo cacciò via.

Questa mattina ascoltò la messa da... Pellegrini!

Un bell'atto. Da S. Maria la Longa, in data di ieri, ci scrivono:

Il nostro Sindaco sig. A. Bearzi, in occasione che la sua gentil consorte regalavagli un bel maschietto, ebbe la felice idea di consegnare lire 100 a questo Municipio affichè fossero distribuite ai poveri del Comune.

Oggi se ne fece la distribuzione, e potete ben credere come questo sussidio fosse ben accetto.

Altre volte il sig. Bearzi si ricordò dei poveri; non è molto che fece distribuire del pane di frumento e dell'eccellente vino di sua spettanza.

Questi sono atti di generosità che hanno il merito di venire segnalati non solo per rendergli pubblica lode, ma anche, perchè ora che per i poverelli s'avvicina la più triste stagione dell'anno, trovi imitatori.

Abbia dunque il sig. Bearzi, a nome dei poverelli, tanti ringraziamenti.

Ipsilon.

Disgrazia. Il sig. Pietro Talmassons, abitante fuori porta S. Lazzaro, mentre lavorava in un campo, sdrucciolò, cadde sotto il proprio carro e si ferì malamente al polpaccio della gamba sinistra. Ha 70 anni ed è un modello di laboriosità.

È una vera birbonata. Ieri alle 5 pom. un calesse con quattro individui, scendeva la pericolosa riva di via Palladio a gran cariera: poco mancò che non investisse alcuni passeggeri; dal calesse stesso si udiva una voce raccomandare indarno: Va piano.

Ci spiace di non avere potuto conoscere quel malo auriga: degno di una contravvenzione e della pubblica riprovazione.

Musica sacra. Togliamo dal *Secolo* del 28-29 novembre u. s.

« Avvisiamo gli amatori di musica sacra che domenica 2 dicembre in San Francesco da Paola, per onorare la patrona della musica, S. Cecilia, si eseguirà una messa vocale e istrumentale; vi saranno pezzi della messa di Palestrina, detta di papa Marcello, di Händel, Cherubini e *Tomadini*.

Sempre in ritardo. La posta d'Italia è arrivata con un'ora e mezza di ritardo. Lamentarsi, è proprio farsi dichiarare ingenui fino all'imbecillità.

Gli splendori del cielo dopo il tramonto e prima della nascita del sole di questi giorni sono essi da attribuire, come hanno detto molti, all'*aurora boreale*, di cui ci parlò il telegrafo da molti paesi dell'Europa?

Noi ne dubitavamo per diversi motivi, e soprattutto perchè il loro centro non era il Nord, perchè non duravano molto la notte come quella, e non comparivano molto prima della levata del sole, e perchè non vedevamo quegli slanci ricorrenti di luce, che sono proprii dell'aurora boreale, ma invece uno splendore largamente diffuso nella volta celeste.

Per questo ne domandavamo la spiegazione ai metereologhi; e quando vedemmo da taluno dato il nome di *miraggio solare* al ricorrente fenomeno, ci trovammo confermati nella nostra idea, che lo si dovesse ad una nebbia molto sottile e molto diffusa, o condensazione di vapori in una zona aerea elevata nella quale si ripercotessero i raggi solari.

Difatti, mentre l'atmosfera era calma e non esisteva il contrasto tra lo scilocco ed i venti nordici, che ci mandasse l'uno abbondanti i vapori dal mare e gli altri li tramutassero in nubi, le giornate con un bel sole erano tiepide, e quel calore bastava a sollevare dei vapori; i quali sotto l'irradiazione notturna del calorico sparso sulla terra nella giornata si addensavano, ma non tanto da formare delle nubi, bensì abbastanza per dare all'atmosfera quel colore rossastro che aveva il suo centro nella parte occidentale e che andava declinando quando non era più attraversata sul nostro orizzonte dai raggi solari.

La stessa grande estensione del fenomeno contribuì a confermarci nella nostra idea; e la pubblichiamo come una induzione di *un ignorante*.

Però altri ci fa osservare, che lassù vi potrebbe essere qualcosa di aereo venuto da molto lontano dal mezzogiorno, forse un complesso di corpuscoli microscopici. Noi aspettiamo di nuovo quello che sarà per dirci qualche padre Denza, od altro metereologo e ne daremo conto al pubblico. Il Da Schio dice che causa della intensità del fenomeno è la copia del vapore acqueo allo stato trasparente per una grande altezza nell'atmosfera.

Un povero operaio ebbe la sventura di perdere, sabato sera, il taccuino, con entro la settimana, (circa 12 lire). L'onesto trovatore farà un'opera pietosissima portandolo all'ufficio del nostro Giornale.

Chi l'ha perduta? Da un inserviente della Prefettura fu trovata, nella mattina di ieri, presso la Posta, una piccola scattola contenente poco tabacco; è di metallo bianco, credesi d'argento, a righe oblunghe ad impressione. Venne depositata nell'ufficio di Pubblica Sicurezza.

Contravvenzioni. Un signore che abita nel giardino grande, per aver lasciato vagare il suo cane sprovvisto di museruola.

Due pubblici vetturali, per aver transitato, ieri sera, per varie vie della città coi fanali spenti.

Tre pubblici vetturali, per avere, alla stazione ferroviaria, abbandonato sul piazzale il proprio veicolo, recandosi a bere del vino in una osteria.

Teatro Minerva. Sabato sera, con discreto concorso di pubblico, ebbe luogo la prima recita della Compagnia comica Milanese diretta dall'artista Ferdinando Caravati. Si rappresentò la commedia in 3 atti del Ferravilla, *L'amis del papà*, cui fece seguito il vaudeville in un atto: *La class di asen*, dello stesso autore, e, diciamolo subito, la Compagnia fece sin dalle prime scene ottima impressione. Il Cavalli specialmente, sul quale si concentravano le maggiori aspettative, fu proprio insuperabile; e se in qualche punto della commedia rimase inferiore al suo maestro (come ci parve nella scena col medico) nel vaudeville riuscì sempre comicissimo, esilarantissimo, con una semplicità, una sobrietà di mezzi invero ammirabili. Alla fine d'ogni atto venne, e solo e coi compagni, chiamato al proscenio, in mezzo ai più calorosi applausi del nostro pubblico, intelligente sì, ma non facile agli entusiasmi.

Iersera poi il teatro era affollatissimo, malgrado che fosse aperto anche il Nazionale.

S'incominciò dalla commediola in un atto: *On temporal d'inverno* del Dossena, nella quale ebbe campo di emergere e farsi ripetutamente applaudire la signorina Bontempo, attrice molto simpatica. Si rappresentò quindi *On spôs per rid*, uno dei meno riusciti lavori dell'inesauribile Ferravilla e piacque anche questo per merito del bravissimo Cavalli e dell'affiatamento generale, veramente encomiabile. Ma dove l'ilarità giunse al colmo, sì che spesso le risa del pubblico coprivano le voci degli attori, si fu nel vaudeville *La class de asen*, del quale si vollero bissati i due cori. Il Cavalli superò sè stesso; fu dal principio alla fine d'una amenità impagabile.

Decisamente chi vuol farsi buon sangue bisogna che vada al Minerva. Non aggiungiamo altro, poichè sarebbe proprio fuor di luogo tutto ciò che potesse somigliare a della *réclame*.

Questa sera, si esporrà la commedia in 2 atti di G. Duroni: *Ona perla!*

Farà seguito il brillante vaudeville in un atto dal titolo: *I duu ors.*

Dopo il primo atto la signora Erminia Snider canterà la romanza *Non ti scordar.*

Teatro Nazionale. Ieri sera i battenti di questo simpatico teatro si apersero per inaugurare il corso delle rappresentazioni, che il sig. Leone Reccardini darà nel corrente mese, colle sue marionette.

La serata fu quale se l'aspettava; molti babbi e mammine condussero i loro piccini a fare conoscenza con Faccanapa e Arlechino, ed a sentire i lepidi motti, le grottesche espressioni, e le ridicole facezie di quei due personaggi.

Il pubblico intervenne assai numeroso; ciò che vuol dire che trova da divertirsi, anche se gli attori, e le... ballerine hanno le gambe di legno.

Al sig. Reccardini noi auguriamo buona fortuna. Fe.

Questa sera riposo. Domani avrà luogo un trattenimento tutto variato.

Circolo artistico udinese. Si avvertono i signori soci che lunedì 3 dicembre, alle ore 8 pom. avrà luogo l'assemblea generale in seconda convocazione. Si pregano quindi di intervenire numerosi a tale seduta, trattandosi della rinnovazione parziale delle cariche sociali.

Calcoli lunari del Lotti. Ci scrivono da Mortegliano: Nel 1886 avremo la Pasqua al 25 aprile, locchè si rinnoverà nel 1943, cioè 57 anni dopo. Fino all'anno 11529 cadrà la Pasqua all'indicato giorno 76 volte. Dal 5120 in avanti trascorreranno nientemeno che 1363 anni prima che la Pasqua ritorni al 25 aprile. Tali nozioni si rilevano da uno stimatissimo lavoro inedito del defunto parroco di Sedegliano, Lotti. I molti e variati calcoli lunari del Lotti furono, dal celebre padre Secchi, lodati non solo, ma ritenuti importanti. Le annotazioni, i calcoli di questo pregevolissimo lavoro cominciano dall'anno 5000 avanti Cristo e terminano coll'anno 301600 dell'èra nostra. T.

Pacchi postali. L'Amministrazione delle poste sta provvedendo per la istituzione di quattro diverse specie di francobolli da applicarsi fino dal 1 gennaio 1884 ai bollettini di spedizione dei pacchi postali.

Dono cospicuo fatto al Museo e Bibliotecario di Udine. Il comm. co. Francesco di Toppo, come fu già a suo tempo annunziato, legò la più grande parte del suo ricco patrimonio stabile al Comune ed alla Provincia perchè venisse eretto in Udine un Istituto-Convitto per la istruzione e l'educazione della gioventù friulana. Vivente però esprimeva alla nobile Donna, che gli fu affettuosa compagna nella vita, il desiderio che tutti i libri, i manoscritti, le medaglie e monete antiche e moderne, gli oggetti archeologici da esso raccolti (negli anni che corsero dopo la donazione di quegli altri e preziosissimi fatta al governo) fossero dati alla città di Udine, perchè si conservassero nella biblioteca e nel museo.

La nob. contessa Margherita Ciconi-Di Toppo, sua erede universale, volle che i desiderii del defunto marito fossero per lei una legge, e generosamente donò tutto il materiale scientifico, letterario ed archeologico ch'esso ne' suoi lunghi anni di studio aveva radunati.

Affinchè i nostri concittadini possano apprezzare l'importanza del dono fatto dalla contessa Margherita Ciconi-Di Toppo a soddisfacimento dei desiderii del fu conte Francesco, diamo qui per sommi capi la statistica degli oggetti dei quali si costituisce la ricca *Raccolta di Toppo.*

Per tale dono la Biblioteca Comunale (alla quale il benemerito cittadino aveva, ancor vivente, donata una bella collezione di Documenti in pergamena interessanti la storia patria) va ad essere aumentata non solo di un vistoso numero di opere, ma altresì di parecchie fra esse pregevolissime o per la antichità e rarità delle edizioni o per la bellezza dell'illustrazioni; ed il Museo, per decreto del R. Ministero già fatto depositario della raccolta di *Ambre scolpite*, di Avorii lavorati e di altri oggetti in metallo, in vetro, in terracotta, scavati nei pressi d'Aquileja e che sono proprietà del Governo, con l'aggiunta di quella ora donata, potrà mostrare al pubblico studioso una collezione di ambre lavorate la più ricca forse che esista, per numero e bellezza degli oggetti.

Opere stampate 2236 in circa 6482 volumi — Opuscoli 1998 — Carte geografiche e topografiche 47 — Schizzi di pittori (tra i quali del Pordenone, del Tiepolo Domenico, del Politi ecc.) 47 — Vetri antichi romani (cinerarii, balsamarii ecc.) 245 — Terrecotte (lucerne, vasi, ampolle, ecc.) 82 — Bronzi (aghi, scritorii, specchi in frammenti ecc. 62 — Oggetti in altri metalli 4 — Avorii (compresi molti frammenti) 110 — Ambre lavorate (compresi molti framenti) 69 — Altri cimelii 42 — Pietre incise 8 — Ornamenti in oro e argento 16 — Monete romane in bronzo (moltissime non leggibili) 1200 — Monete dei Patriarchi d'Aquileia in argento 94 — Monete e medaglie moderne in argento e bronzo 41 — Monete romane in argento 94.

Nota funebre. *S. Maria 2.* Questa mane ci giunse la tristre notizia della mancanza a' vivi di *Giulio Putti*, operaio onesto e laborioso; egli incarnava in sè stesso le sode virtù cittadine e famigliari. Noi, lontani parenti stringiamo la destra ai suoi più affini e prendiamo intensa parte al loro dolore. G. F. — M. P.

Ai signori abbonati. L'Amministrazione del Giornale si pregia di sollecitare i signori abbonati a mettersi in corrente al più presto, giacchè deve essa pure soddisfare gli assunti impegni.

Confida che questo fervorino sia per ottenere un esito favorevole, presso tutte le persone che sanno apprezzare giustamente la serietà di un obbligo e i diritti del lavoro.

Atto di Ringraziamento. La moglie, il figlio, le figlie, il genero del compianto *Giulio Putti*, ringraziano commossi i parenti, gli amici e tutti coloro che vollero, in questa luttuosa circostanza, tributare una manifestazione d'affetto al defunto, e recar così conforto ai superstiti.

Uno speciale ringraziamento all'egregia Famiglia Padovani.

Alle sette di questa mattina cessava di vivere in Padova, ove trovavasi in cura, il farmacista **Luigi Cassi** di S. Daniele, giovane di 34 anni, colto, onesto e laborioso.

Povero Luigi, la tua fine era preveduta, e tu spesso la desideravi per lo strazio delle fisiche sofferenze; ma un raggio di speranza restava ancora a nutrire il desiderio di averti guarito.

Il tuo vecchio genitore, la tua sorella, i tuoi due fratelli che ti adoravano, ora, accasciati dal dolore, si confortino nel sapere che quanti ti hanno conosciuto, ti amavano e ti stimavano.

Vale, o cugino.

Udine 3 dicembre 1883.

DANIELE CAMAVITTO

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 25 nov. al 1 dicembre

Nascite.

Nati vivi	maschi	7	femmine	9
Id. morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 18

Morti a domicilio.

Sante Bujatti fu Gio Batta d'anni 75 agricoltore — Giacomo Valentinuzzi di Pietro d'anni 8 scolaro — Giuseppe Scrivani fu Gio Batta d'anni 62 agricoltore — Teresa Aghina-Vietti fu Carlo d'anni 78 casalinga — Alessandro Zorattini di Nicolò d'anni 15 calzolajo — Antonia Pagnutti Cosattini fu Antonio d'anni 82 casalinga — Rosa Sornaga di Alessandro d'anni 1 e mesi 7 — Clelia Passarol di Giuseppe d'anni 1 e mesi 5 — nob. Cecilia Cappello-Torelli fu Benedetto d'anni 74 agiata — Pietro Cecovi fu Giacomo d'anni 60 possidente — Giulio Putti fu Domenico d'anni 66 macellajo — Giovanni Zappino fu Giuseppe d'anni 71 orefice — Dorotea Scorsolini-Dominutti di Nicolò d'anni 38 sarta.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi Lante di Giuseppe d'anni 24 agente privato — Catterina Miniscalco-Lanfrit fu Pietro d'anni 78 casalinga — Catterina Mercato-Zaninello di Celestino d'anni 29 contadina — Pasquale

Conte fu Vincenzo d'anni 68 stagnino girovago — Teresa Piccinini-Turcat fu Bernardo d'anni 63 contadina — Teresa Toneatto di Giuseppe d'anni 30 contadina.

Totale n. 19, dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Massimo Venuti facchino con Paola Del Bianco casalinga — Giovanni Rizzi fabbro-ferrajo con Emilia Tiburzio lattivendola — Giuseppe Marchiol agricoltore con Lucia Lodolo contadina — Giuseppe Benvenuti vetturale con Lucia Aloisio sarta — Mariano Taddio falegname con Anna Gabai casalinga — Mattia Martincigh calzolajo con Lucia Durigato cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Francesco Giorgiutto manovale ferroviario con Rosa Molinari contadina — Sante Di Biaggio tessitore con Giuseppina Peressini cucitrice — Antonio Colautti fabbro con Tranquilla Rizzardo contadina.

Oltre confine.

Arresto. Ieri mattina, a Trieste, alle ore 8 e mezza, dopo minuta perquisizione domiciliare, praticata dalla Polizia, venne arrestato il sig. Emilio Caprin, addetto all'amministrazione del giornale l'*Indipendente*.

I raccolti del 1883.

Sotto questo titolo, Sebastiano Lissone, scrive nella *Gazzetta Piemontese* un'interessante rivista agraria, che crediamo utile di riportare per sommi capi:

Cominciamo dal re dei cereali. In questo anno abbiamo avuto in Italia un raccolto di 45,166,000 ettolitri di frumento, cioè 89 centesimi di un raccolto medio, il quale corrisponde, secondo le statistiche ufficiali, a ettolitri 50,898,408. Fra tutte le ragioni agrarie italiane il Piemonte ebbe il raccolto più misero, cioè 1,202,000 ettolitri, pari a 69 centesimi di un raccolto normale, il quale è calcolato in ettolitri 1,885,235.

Le cause di questa deficienza furono principalmente le pioggie diuturne, incessanti e la bassa temperatura.

Le regioni più favorite, le quali ebbero una produzione superiore a quella ordinaria, furono la Sardegna e l'Emilia; tutte le altre regioni ebbero un raccolto inferiore alla media normale.

E' un risultato questo molto deplorevole, perchè è questo il terzo anno consecutivo in cui il raccolto del frumento in Italia è al disotto della produzione ordinaria.

Nè migliore fortuna ebbe la produzione del frumento in vari altri Stati Europei: la produzione espressa in centesimi della media normale sarebbe in Francia, nell'Austria, nella Russia Meridionale 85, nella Gran Bretagna, Irlanda, Svizzera, Sassonia, Baviera alta e bassa 80, nella Prussia 90.

Ritenendo queste cifre come esatte, la sola Francia avrebbe un *deficit* di 10 milioni di ettolitri.

Abbiamo invece buone nuove dalla Sicilia, ove la produzione toccò i 110 centesimi, e dall'Egitto, ove raggiunse i 120.

In America, la produzione granaria, per le sfavorevoli condizioni meteorologiche, fu in molte località inferiore alla raccolta normale.

Ciò non di meno lo sterminato granaio del Nuovo Mondo ne avrà d'avanzo per colmare la nostra deficienza è anche per schiacciare la nostra produzione colla sua formidabile concorrenza.

Giova intanto sapere che sul mercato del 20 settembre in Nuova York il prezzo medio del frumento fu di lire 16.40 per ettolito; ora poichè il trasporto da Nuova York ai porti europei è calcolato in lire 2,50 per ettolitro, compreso il carico e scarico, ne viene che continueremo ad avere in Italia il frumento americano al di sotto delle lire 20 per ettolitro.

Anche la produzione del grano turco è in generale deficiente. Il Piemonte tiene posto fra le regioni italiane per la quantità proporzionale del raccolto.

Il Lazio, l'Abruzzo, le Puglie e la Sardegna possono scialarla..... con polenta, poichè ebbero un raccolto piuttosto abbondante, la Sicilia raggiunse appena una produzione ordinaria e tutte le altre regioni italiane si trovano al disotto della produzione ordinaria.

Del resto l'Italia è ormai abituata alle scarse produzioni di grano turco, anzi il 1883 conta nel triennio come l'annata migliore.

La vendemmia fu buona in complesso per quantità di prodotto, ed il raccolto totale del Regno supera di qualche poco la media produzione. La Sardegna, la Sicilia e le provincie meridionali ebbero raccolti abbondanti, nell'Italia centrale si constatò una produzione ordinaria nel settentrione la produzione è deficiente. Così il Piemonte ha 92 centesimi del prodotto normale, la Liguria ne ha 81, la Lombardia 78 ed il Veneto appena 60.

Una specialità austriaca. Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le genuine *Polveri di Seidlitz di Moll* sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessati e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Un nuovo pianeta. — Annunciasi da Vienna 1:

L'astronomo Palisa, del nostro Osservatorio ha scoperto un nuovo planetoide di 12 grandezza, che porterà il numero 235. Questo è il quarantesimo pianeta scoperto da Palisa.

Un'utile invenzione. Abbiamo avuto occasione di vedere un ingegnoso congegno destinato a sollievo dei sofferenti il mal di mare.

Questo nuovo apparecchio dovuto al sig. Felice Balsamello è una specie di letto in bilico che si compone come in appresso:

Due telai rettangolari in ferro, interno l'uno esterno l'altro; il secondo si bilica sopra due aste che formano i piedi di sostegno, ed il secondo è fissato pure in bilico, sopra due perni alle pareti laterali del telaio esterno.

Una traversa di ferro è al centro del telaio interno, sotto cui per mezzo di vite viene fissato un braccio di leva avente all'estremità un peso di un terzo circa del peso del congegno stesso.

Il braccio di leva mantiene per la forza del suo peso, che per legge fisica tende al centro della terra, i due telai in posizione sempre orizzontale qualunque sia il movimento di *rullio* o *beccheggio* che possa avere una nave battuta dalla violenza delle onde.

Questo semplice meccanismo con leggera modificazione può applicarsi anche per uso dell'artiglieria negli affusti dei pezzi di qualsiasi calibro, sia di campagna che di fortezza.

In Inghilterra ed in America le più piccole invenzioni anche di giocattoli sono pagate profumatamente; in Italia al contrario gli inventori, anche i più emeriti, si muoiono di fame, e per trovare favorevole accoglienza e far fortuna debbono recarsi all'estero.

Calendario universale per le famiglie. La Ditta editrice Francesco Manini di Milano, via Durini N. 31, ha pubblicato il *Calendario universale per le famiglie* per l'anno 1884 (anno V), elegante volume in-4 di pagine 80, illustrato da 97 incisioni.

Questo Calendario, si può affermare senza tema di smentite, è per l'Italia una vera specialità nel suo genere, sia per l'utilità ed eleganza del volume, sia per il massimo suo buon mercato. In una parola, è un lavoro dove ogni classe di persone può apprendere qualcosa o trovare di che appagarsi. Comprende in particolare tutto quanto risguarda la parte astronomica, e inoltre utili nozioni d'interesse generale, come per esempio il nuovo Censimento della popolazione dei principali Comuni del Regno, Tariffe postale e telegrafica, Tassa di bollo, ecc., ecc. — Fanno seguito, opportunamente illustrati, svariati articoli sopra argomenti la più parte d'attualità, come notizie storiche colle illustrazioni dei principali Monumenti di Torino, il varo della *Lepanto* e del *R. Yach Savoia*, gli sposi Augusti, Monumento ad Alessandro Manzoni, Monumento ai Fratelli Cairoli, il disastro dell'Isola d'Ischia, l'incoronazione dello Czar Alessandro III, l'Esposizione di Roma, l'Esposizione nazionale di Zurigo, l'Esposizione di Amsterdam, l'inaugurazione della linea Novara-Pino, il Tiro federale svizzero a Lugano, il gran Ponte di Brooklyn, interessanti cenni biografici di Massaja e Cocchia, Orazio Antinori, Monsignor Lorenzo Castaldi, Bellotti-Bon, Vincenzo Robaudi, Alberto Mario e Giuseppe Regaldi, accompagnati da fedeli ritratti, e va dicendo. Novelle e aneddoti morali e piacevoli, scherzi, utili nozioni di agricoltura e di famiglia, ricettario, medico di casa, proverbi, necrologio, ecc., ecc., chiudendosi con rebus e rompicapi svariati, il tutto riccamente illustrato.

Per il modico suo prezzo, di centesimi 50, il Calendario universale per le famiglie è, a dir vero, un libro incontenstabilmente molto utile, un almanacco indispensabile nelle famiglie, studi ed uffici, unico in Italia del suo genere, che comprende, con tanto buon gusto, e l'utile ed il dilettevole.

CORRIERE

Acqua e libertà.

Vienna 2. Il borgomastro ingiunse ai proprietari di case di aprire, per intanto, solo quattro volte al giorno i getti di acqua e di servirsene soltanto per bere e a scopi di cucina.

Per i rimanenti scopi deve servire invece l'acqua del Danubio.

La *Neue Freie Presse* di stamane fu sequestrata.

Il premio del sangue.

I rappresentanti del Comptoir di Belgrado ebbero le seguenti onorificenze: il presidente Hesch ebbe la grancroce ed i direttori Girard e Deufer ricevettero la grancroce di ufficiali dell'ordine di Takova.

Condanna a morte.

Londra 2. O' Donnel, assassino di Carey, fu condannato a morte.

Cecchini ripreso.

Napoli 2. Stamane i carabinieri arrestarono Cecchini. Erasi nascosto in una grotta ed era armato d'un'accetta rubata ad un contadino. Non oppose resistenza, perchè capì che era inutile.

Venne condotto di nuovo ad Ischia bene ammanettato. La popolazione accorse incontro alla pattuglia che fu accolta con grandi applausi. Cecchini è tranquillo.

Sventura.

Vienna 2. Alla stazione di Zirl presso Innspruck avvenne ieri uno scontro fra un treno viaggiatori e un treno merci. Nel primo v'erano 212 persone. Alcune ebbero contusioni abbastanza gravi; l'impiegato della posta fu gravemente ferito.

Ora d'oro.

Il *Berliner Tagblatt* ha da Pietroburgo che il 18 maggio 1884, anniversario della nascita del principe ereditario, lo Czar Alessandro III farà pubblicare il nuovo Statuto dell'Impero.

Non è Roma.

Leggiamo nel *Temps*: Re Alfonso XII andrà a visitare l'Esposizione di Torino. Si incontrerà quivi con l'imperatore d'Austria e l'arciduca Rodolfo. Il Re di Spagna ha già avvisato il ministro Mancini di queste interviste. Da mettersi in contumacia.

TELEGRAMMI

Roma 2. Il principe Torlonia non vorrebbe ripresentarsi agli elettori.

Roma 2. Il Papa ha nominato una commissione per studiare se il progetto Baccelli ammetta l'istituzione di università cattoliche come in Francia e nel Belgio.

Roma 2. La Giunta Comunale votò 300 mila lire, invece di 30. mila, pel monumento Cavour. Sorgerà sui prati di Castello.

Londra 2. La Francia ha accettato la mediazione dell'Inghilterra. Sontay e Bac-Ninh resteranno sguarnite fino al compimento delle trattative.

Berlino 2. E' scoppiato un parziale sciopero di tipografi.

La Corte ha ingiunto allo Stöcker di astenersi da ogni agitazione o di rinunziare alla sua carica.

Parigi 2. I giornali commentando un eventuale arrivo del principe ereditario di Germania a Parigi, temono uno scoppio di tumulti e domandano quindi urgentemente che il prefetto della Senna prenda già adesso larghe misure e provvedimenti in proposito.

Brusselles 2. Il *budget* per il 1884 domanda una alta riduzione delle paghe dell'alto clero.

Algeri 1. A Bona, in Algeria, un fanciullo di tre anni, certo Paolini, uccise a coltellate un suo fratellino di due anni. L'orrendo fatto ha grandemente commosso la città.

Pietroburgo 2. In seguito ad una decisione presa all'epoca della incoronazione, il ministro dell'interno propone la grazia di 65 condannati politici.

Londra 2. L'*Observer* ha dal Cairo: Si annunzia un'insurrezione a Darfour. Il governatore sarebbe ferito. La tribù dei beduini nei dintorni di Kassala è pure insorta.

Parigi 1. L'arcivescovo di Tours e l'ammiraglio Perier attendono a Parigi in incognito l'ex imperatrice Eugenia che si reca al letto di Rouher, gravemente ammalato. (*Tribuna*)

Budapest 2. *La Gazz. ufficiale* pubblica la nomina del conte Khuen Hedevari a Bano della Croazia, di Bedekovich a ministro croato; il commissario regio attuale Ramberg fu esonorato dal posto.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (*)

Ritrattazione.

Piani Cancio di Lavariano, stalliere nella locanda *ex Patrizio* fuori Porta Grazzano in Udine, dichiara che *Lant Giovanna* di *Francesco* maritata *Tirelli* di Mortegliano è stata da esso *Piani* ingiustamente imputata di aver rubato uno sciallo nello stallo succitato, inquantochè lo sciallo medesimo fu trovato nella stalla fra le pareti ed un cassone.

Tanto il Piani dichiara pubblicamente ad onore della Lant surriferita, avendo anche constatato l'incensurata condotta della medesima.

Udine 2 dicembre 1883

CANCIO PIANI

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1 dicembre.

Venezia	49	60	83	19	87
Bari	18	59	4	78	65
Firenze	8	63	39	45	14
Milano	75	45	9	22	15
Napoli	76	57	65	70	73
Palermo	3	9	84	71	6
Roma	86	53	70	35	8
Torino	25	3	59	85	6

N. 617, XVII. (1 pubb.)

Provincia di Udine.

Municipio di Vivaro.

Avviso di concorso.

In seguito a deliberazione consigliare debitamente approvata, viene aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico a tutto il mese di dicembre p. v.

Lo stipendio è fissato in lire 2200 (due mila due cento), nette di ricchezza mobile.

La condotta è obbligatoria per tutti gli abitanti del Comune, che, compresi gli assenti, sono n. 2176.

Il Comune è composto di tre frazioni agglomerate; la prima dista un chilometro dal Capoluogo, la seconda 2.50 circa da questo. Le strade sono in piano, sistemate a Legge. Il clima è salubre.

Gli aspiranti produrranno i documenti di Legge entro il suindicato termine.

Vivaro, 29 novembre 1883

Il Sindaco
T. RIZZOTTI

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 200 SOPRABITI CON CAPUCCIO STOFFE DIAGONALI FODERE FLANELLA L. 18

VESTITI E SOPRABITI DA BAMBINI

PLAIDS E COPERTE DA VIAGGIO

PIETRO BARBARO

Via Mercatovecchio n. 2 — **UDINE** MAGAZZINO DI SARTORIA **UDINE** — Via Mercatovecchio n. 2

Grande assortimento stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità

Variato assortimento vestiti fatti.

Soprabiti mezza stagione pura lana fod. raso	da L. 14.— a 45.—
Vestiti completi » »	» 20.— a 35.—
Sacchetti stoffe miste fantasia » »	» 12.— a 24.—
Calzoni » » » »	» 7.— a 14.—
Gilet » » » »	» 3.— a 16.—

Specialità

Vestiti da giovanetti e bambini alta novità	da L. 12.— a 20.—
Veste da camera	» 24.— a 45.—
Impermeabili	» 30.— a 40.—

STAGIONE INVERNALE

Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffe diagonali con capuccio fodere flanella L. 18.—	
Soprabiticastor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso	da L. 25.— a 60.—
Collari ruota stoffe miste e diagonali	» 20.— a 35.—
Sacchetti stoffe assortite	» 16.— a 30.—

Soprabiti e collare a tre usi	da L. 40.— a 70.—
Calzoni stoffa rigata	» 10.— a 18.—
Gilet »	e 5.— a 8.—

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore. 77

N. 200 COLLARI RUOTA STOFFE DIAGONALI L. 20

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.10 »	» 5.04 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.38 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 »	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Non più capelli bianchi

Colore primitivo naturale si ottiene colla

TINTURA VEGETALE

Composta da Ghino Benigni Livorno

Unica Tintura progressiva che restituisca il colore primitivo in sole TRE applicazioni — Di facilissimo uso. Resultato garantito da più di 15 ANNI DI CRESENTE SUCCESSO.

L. 2 la bottiglia con istruzione

In Udine unico Deposito presso il Profumiere **Nicolò Clain.** 53

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

POLVERE PEL FERNET.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine.*

LA TOSSE anche la più ostinata e cronica, e tutte le altre malattie di petto e di gola, sono guarite radicalmente in brevissimo tempo con le famose **Pastiglie Pettorali dell'Hermita di Spagna** inventate e preparate dal *Prof. Cav. M. de Bernardini.* Dette Pastiglie, prive di zucchero, e di narcotici, hanno sempre formato l'ammirazione dei signori medici, che giornalmente le ordinano ai loro ammalati. Medicinale il più economico per la pronta sua efficacia. 40 anni di costante successo. Lire 2.50 la scatola con istruzione.

Vendita presso l'autore a Genova via del Rivale 6, e nelle migliori farmacie d'Italia. (Ogni scatola deve avere la marca di fabbrica).

NON ESISTE un pettorale di efficacia superiore alle tanto rinomate **Pastiglie dell' Hermita di Spagna** composte dal *Prof. Cav. M. de Bernardini.* Esse sono veramente miracolose per la completa guarigione della **TOSSE** anche la più ostinata e cronica, **Angina, Grippe, Bronchite, Tisi** di primo grado **Raucedine, Voce** debilitata o velata ecc. 40 anni di sempre felice successo. Lire 2.50 la scatola con istruzione.

Vendita presso l'autore a Genova via del Rivale 6, e nelle migliori farmacie d'Italia. (Ogni scatola deve avere la marca di fabbrica).

IL VERO medicinale economico per la sollecita guarigione della **TOSSE** ostinata, **Catarro** bronchiale, **Bronchite** cronica, e tutte le altre malattie di petto e di gola sono le portentose **Pastiglie Pettorali dell' Hermita di Spagna,** composte dal *Prof. Cav. M. de Bernadini,* tanto encomiate e raccomandate da illustri medici italiani ed esteri. 40 anni di felicissimo successo. Lire 2.50 la scatola con istruzione.

Vendita presso l'autore a Genova Via del Rivale 6, e nelle migliori farmacie d'Italia. (Ogni scatola deve avere la marca di fabbrica). 73

29 **FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale ZAMPIRONI e alla Farmacia ONGARATO — In **UDINE** alle Farmacie ***Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri*** e nella NUOVA DROGHERIA del Sig. ***Minisini Francesco;*** in GEMONA da ***Luigi Billiani*** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 55

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

G COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.
Milano, Foro Bonaparte, 11.

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio, D. Invernizzi - ***Ancona,*** G. Venturini.
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

1 dicembre vapore **Iniziativa** 1ª cl. fr. 600, 2ª cl. —, 3ª cl. 180 - 15 dicembre vap. **Sirio** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. f. 560 3ª cl. fr. 220 - 1 gennaio vap. **Umberto I.** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 220.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trabordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall' E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres,** è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71.

Direzione della Società d' Assicurazioni contro l'incendiograndine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori. 33

Udine, 1883— Tip. G. B. Doretti e Soci.